***Il progetto alternativo di Dio circa fame, ingiustizie, disuguaglianze…***

**XXVI Domenica del T. O.**

*Anno C - 29.9.2019*

**Amos 6,1.4-7**

**Salmo 145**

**1Timoteo 6,11-16**

**Luca 16,19-31**

***Riflessioni***

Anche questa domenica ritorna il messaggio sferzante di Amos e di Luca sull’uso delle ricchezze. Il ***profeta Amos*** (VIII secolo av. C.), in un’epoca di benessere lanciava dure minacce (*I lettura*) ai ricchi del paese che gozzovigliavano impoltroniti su letti d’avorio, fra banchetti, musiche, vino, unguenti raffinati… (v. 4-6); ***vivevano da spensierati e dissoluti***, incuranti della rovina che incombeva sul paese: i due regni del nord e del sud sarebbero finiti presto in esilio a Ninive e a Babilonia (v. 6-7).

Ritorna ancora nel *Vangelo* di oggi il giudizio critico e severo di Luca circa il denaro, la ricchezza, l’ingiustizia sociale... Nella parabola di Gesù, il *ricco epulone* è interessato soltanto a due cose nella vita: vestirsi di lusso e banchettare lautamente ogni giorno (v. 19). Con due pennellate Luca descrive la ***drammatica differenza fra il ricco e il povero Lazzaro*** affamato, piagato, leccato dai cani (v. 21-21). C’è solo una cosa in comune fra i due: la morte che arriva inesorabilmente (v. 22). Ma subito emerge una nuova differenza ancora più drammatica, per il destino opposto che li separa irrimediabilmente: il povero è “portato dagli angeli accanto ad Abramo” (v. 22), amico di Dio; mentre il ricco finisce “***negli inferi fra i tormenti***” (v. 23), incapace ormai di ottenere una goccia d’acqua (v. 24-25), l’annullamento del “grande abisso” (v. 26), o almeno un messaggio di ammonimento per i suoi cinque fratelli (v. 28).

Nella parabola l’uomo ricco non ha un nome, mentre ***Gesù dà un nome al povero: Lazzaro***, (Eleazaro, significa "*Dio aiuta*") per indicarne la dignità e la certezza che, appunto, “*il Signore lo aiuta*”. Dio è l’unico che pensa al povero e lo aiuta. La parabola racconta il capovolgimento di due situazioni opposte durante la vita e dopo la morte dei due personaggi, senza emettere un giudizio morale sulla loro condotta, al punto che non si capisce immediatamente per quali motivi il ricco venga condannato, mentre il povero si salva. Non si dice che il povero fosse una persona pia, umile, fedele, lavoratore… Non si dice neppure che il ricco fosse ladro, vizioso, cattivo con i servi, non osservante dei comandamenti… ***Perché allora quel capovolgimento di situazioni?*** Perché c’è una situazione che è in sé stessa peccaminosa: la ***disuguaglianza tra ricchi e poveri è contraria al piano di Dio***, che vuole, invece, la condivisione dei beni. ***Il peccato del ricco è l’egoismo, l’indifferenza***: “non vede”, non fa nulla per il povero. Il vero discepolo di Gesù non è colui che non fa del male, ma colui che aiuta a vivere, che ***si fa prossimo*** di chi è nel bisogno. “Il primo miracolo è accorgersi che l’altro, il povero esiste” (Simone Weil). Infatti, l’odierna parabola di Luca ha una stretta relazione con quella del *buon samaritano* (cfr. Lc 10,29-37), che “vide e ne ebbe compassione” (v.33).

Con questa parabola Gesù vuole insegnare che ***il piano di Dio per la famiglia umana non ammette che ci siano disuguaglianze scandalose***: cioè, “che lo straricco possa convivere accanto al miserabile, a patto che non rubi e faccia elemosine. È proprio questa convinzione che Gesù vuole demolire. Nella parabola Egli parla di un ricco che viene condannato non perché cattivo, ma semplicemente perché era ricco, cioè, ***perché si chiudeva nel suo mondo e non accettava la logica della condivisione dei beni***. Gesù vuole fare capire ai discepoli che l’esistenza in questo mondo di due classi di persone -i ricchi e i poveri - è contro il progetto di Dio. I beni sono stati dati per tutti e chi ne ha di più deve condividerli con coloro che ne hanno di meno” (F. Armellini).

S. Ambrogio lo esprime così: “Quando tu dai qualcosa al povero, non gli offri ciò che è tuo, ***gli restituisci soltanto ciò che è già suo***, perché la terra e i beni di questo mondo sono di tutti, non dei ricchi”. Un capovolgimento radicale! Una ventata di speranza per una nuova era della vita sulla terra! ***Il piano alternativo di Dio è bello e da realizzare nel tempo***; è la meta davanti a noi, il traguardo da raggiungere, gradualmente, ***con metodi pacifici***. L’importante è camminare nella giusta direzione: condividere con i fratelli in necessità il tanto o il poco che abbiamo, e diffondere la logica e lo stile dell'autentica solidarietà.

Utopia? ***Gli ultimi pontefici*** non esitano a riproporre con forza nelle loro encicliche sociali il ***piano alternativo di Dio circa la fame e le disuguaglianze***: Giovanni XXIII (*Pacem in Terris*, 1963), Paolo VI (*Populorum Progressio*, 1967), Giovanni Paolo II (*Sollicitudo Rei Socialis*, 1987), Benedetto XVI (*Caritas in Veritate*, 2009), Papa Francesco (*Laudato Si’, 2015*). **(\*)** Questi documenti sociali hanno una ***straordinaria forza missionaria*** in ordine a quella trasformazione del mondo secondo il piano di Dio, che è ***l’obbiettivo del Vangelo***. Il messaggio è sublime. Non va indebolito con cedimenti sulla dottrina e nella prassi, con sconti, lentezze e concessioni; va vissuto come profezia e con esperienze di frontiera. Dove trovare la forza necessaria per realizzare questo radicale progetto di Dio? La parabola odierna ci rimanda per due volte alla Parola: ***ascoltare Mosè e i Profeti*** (v. 29.31). ***La Parola - il Vangelo - è l’unica forza*** per la conversione personale e la trasformazione del mondo. Per noi oggi ***quella Parola è vicina***, si è fatta carne e salvezza per tutti: ***è Gesù***, come ricorda S. Paolo a Timoteo (*II lettura*).

***Parola del Papa***

**(\*)** “La questione sociale ha acquistato dimensione mondiale… *I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell’opulenza*… Si tratta di costruire un mondo, in cui ogni uomo, senza esclusioni di razza, di religione, di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana…; un mondo dove la libertà non sia una parola vana e *dove il povero Lazzaro possa assidersi alla stessa mensa del ricco*”.

**San Paolo VI**

Enciclica [*Popolorum Progressio*](http://www.vatican.va/holy_father/paul_vi/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_26031967_populorum_it.html) (1967), n. 3 e 47

***Sui passi dei Missionari***

- 29/9: Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, sul tema (2019): “*Non si tratta solo di migranti*”.

- 29/9: Festa dei Ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele e dei Ss. Angeli custodi (2/10), servitori di Dio, annunciatori dei suoi messaggi e nostri protettori.

- 30/9: S. Gregorio l’Illuminatore (257-332), vescovo, apostolo degli Armeni, popolo che si convertì al cristianesimo nel 301.

- 30/9: S. Girolamo (347-420) nacque in Dalmazia, oggi Croazia; sacerdote e dottore della Chiesa, contemplativo e penitente, esimio studioso e traduttore della Bibbia; morì a Betlemme.

- 30/9 (*o altra data*): Giornata per i Bambini di Strada.

- 1-31/10: “*Ottobre Missionario straordinario*” di preghiera, riflessione e impegno per la missione *ad gentes*, fissato da Papa Francesco nel 100° anniversario della Lettera apostolica *Maximum Illud* di Benedetto XV (1919), con il tema: “*Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*”.

- 1/10: S. Teresa del Bambino Gesù (1873-1897), carmelitana del convento di Lisieux (Francia); è dottore della Chiesa e patrona principale delle Missioni. – I suoi genitori, i Santi Luigi Martin (1823-1894) e Zelia Maria Guérin (1831-1877), sono stati canonizzati assieme (2015).

- 1/10: B. Giovanni di Palafox e Mendoza (1600-1659), spagnolo, vescovo di Puebla de los Ángeles (Messico), uomo di vasta cultura e spiritualità, viceré e visitatore apostolico, grande riformatore, pastore instancabile, difensore degli indios; poi vescovo di Osma-Soria (Spagna).

- 1/10: Venerabile Serva di Dio Delia Tétreault (1865-1941), canadese, fondatrice delle suore Missionarie dell’Immacolata Concezione (Mic), per la missione *ad gentes*.

- 1/10: Giornata Internazionale dell’Anziano (ONU-OMS, 1990).

- 2/10: B. Antonio Chevrier (1826-1879), sacerdote francese, innamorato della povertà del presepio; ad Ars si consultò con S. Giovanni M. Vianney, fondò a Lione l’associazione dei Preti del Prado, impegnati in opere di carità; fu precursore dell’impegno sociale, educativo e missionario del clero.

- 2/10: B. Giovanni Beyzym (1850-1912), sacerdote gesuita della Volinia (Ucraina), missionario tra i lebbrosi a Fianarantsoa (Madagascar).

- 2/10: Giornata Internazionale per la Nonviolenza, fissata dall’ONU (2007) nel giorno della nascita di Gandhi (2-10-1869).

- 3/10: Ss. Ambrosio Francisco Ferro, sacerdote, e 27 compagni martiri, uccisi (+1645) sulle rive del fiume Uruaçu (Natal, Brasile). Appartengono al gruppo dei *protomartiri del Brasile*, assieme ai Ss. André de Soveral, sacerdote, Domingos Carvalho e altri compagni (*vedi 16/7*).

- 3/10: B. Josef Mayr-Nusser (1910-1945), italiano di Bolzano, padre di famiglia ed esponente dell’Azione Cattolica, attivo nelle opere assistenziali; morì martire perché si rifiutò di fare il giuramento di fedeltà a Hitler, dicendo: “*Sono cristiano e la mia fede non me lo permette*”.

- 3/10: B. Jesús E. Jaramillo Monsalve, martire (Colombia, 1916-1989), dell’Istituto per le Missioni Estere di Yarumal; come vescovo di Arauca, prese pubblicamente posizione a difesa dei poveri e contro la guerriglia comunista dell’Esercito di Liberazione Nazionale, che lo sequestrò e lo uccise.

- 4/10: S. Francesco d’Assisi (1182-1226), amante di Cristo povero, del prossimo e del creato, fondatore dei francescani, patrono d’Italia. Inviò gruppi di frati a evangelizzare in varie parti e andò lui stesso a Damietta (Egitto, 1219) per un incontro fraterno e pacificatore con il sultano al-Malik al-Kāmil. È ispiratore di sempre nuove associazioni, cristiane e non, per la pace e la fraternità.

- 4/10: B. Francesco Saverio Seelos (1819-1867), sacerdote redentorista tedesco, missionario in varie regioni degli USA, morto di febbre gialla a New Orleans, Louisiana.

- 5/10: Ss. Froilano e Attilano, vescovi spagnoli del X secolo, che lasciarono la vita eremitica per dedicarsi ad evangelizzare le regioni liberate dal dominio degli arabi musulmani.

- 5/10: S. Faustina Kowalska (1905-1938), religiosa polacca, destinataria di speciali rivelazioni sulla “*Divina Misericordia*”, una devozione che ha avuto una rapida diffusione mondiale.

- 5/10: Memoria di Annalena Tonelli (1943-2003), laica missionaria italiana in Kenya e Somalia per 30 anni, uccisa a Borama (Somalia) da uno sconosciuto. Ecco alcune sue parole: “*Ho fatto una scelta di povertà radicale*”. – “*Un giorno il bene trionferà*”.

**++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++**

A cura di: P. Romeo Ballan, mcci - Missionari Comboniani (Verona)

Sito Web: www.euntes.net “Parola per la Missione”

**++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++++**